



Cristian Avram
Dreams Never End

Cristian Avram
Dreams Never End

Stando di fronte ai tuoi quadri nel tuo studio ci si sente presi da "singoli momenti" in cui la realtà sembra essere sospesa. Si compongono frammenti per descrivere interni o episodi di un'azione quotidiana. Il dipinto traduce ogni cosa. Che cosa hai imparato dagli anni che hai trascorso all'Accademia di Cluj-Napoca?

È difficile trovare una risposta a questa domanda, perché penso che sia molto simile alla crescita. Non ti accorgi davvero di cambiare finché non vedi un'immagine più vecchia. Avere molti insegnanti diversi ha sicuramente aiutato, perché c'era molto da imparare e significava anche poter essere selettivo, prendere solo ciò di cui pensavi di aver bisogno. Essere in un ambiente circondato da altri studenti e lavorare insieme può essere d'aiuto quando si inizia il proprio percorso. Mi ha aiutato ad affrontare l'ansia che provavo costantemente quando altre persone mi vedevano lavorare e ad entrare in intimità con il mio lavoro, qualunque cosa accadesse. Che altro c'è da dire sul *brainstorming*! Ascoltare gli altri parlare di arte e di altre questioni è vitale per completare o mettere in discussione le proprie opinioni.

Com'è stato crescere come studente d'arte in un mondo dell'arte dedito alla multimedialità quando hai deciso di diventare un pittore? In che modo la tua rappresentazione della realtà è "contemporanea"?

Posso dire di essere il tipo di pittore che non cerca attivamente di essere contemporaneo in alcun modo. Quando ci penso, non posso essere altrimenti. Capisco che la pittura figurativa possa, a volte, dare la sensazione di qualcosa di vecchio e già fatto prima. Ma per me la pittura funziona in modo tale che non è la rappresentazione ciò che conta, né la superficie di essa. Amo la sua storia, è ciò che in primo luogo mi ha portato a dipingere, ed è una cosa che non posso ignorare. Detto questo, essere consapevoli della sua storia non è la stessa cosa che cercare di ripeterla o continuarla, non mi interessa nulla del genere. La guardo, cerco di imparare più modi per VEDERE e basta. Il mio approccio figurativo nasce dal mio amore per la vita, per i suoi panorami, le sue persone. I miei problemi personali, i nostri problemi collettivi. Non si tratta nemmeno di essere figurativi o astratti, per me sono la stessa cosa, uso solo delle illusioni più naturalistiche come strumenti psicologici. Alcune delle situazioni in cui mi trovo, le immagini, le storie in cui mi imbatto, spesso le trovo in qualche modo significative, poiché sono rilevanti per una parte più profonda di noi, quindi il modo di dipingere figurativo è il mio modo di condividere le mie opinioni. Tutto si riduce alla ricerca di un significato durante il mio breve viaggio nella vita. Non so se sia contemporaneo ma se non lo è, allora l'essere contemporaneo non è ciò che cerco.

Quando dici: "Adoro la sua storia" cosa intendi dire? Ti occupi attivamente delle abilità o delle tecniche di pittura di base (dipinti ad olio contro acrilici, acquerelli,...)?

Con "la sua storia" non intendo necessariamente il modo in cui l'opera è stata realizzata, anche se ho fatto tutte le ricerche che potevo sulle tecniche di pittura ad olio

utilizzate dai pittori che rispetto. È importante conoscere il tuo mezzo per usarlo in modo efficiente, ad esempio il modo in cui più parole conosci, più frasi complesse puoi comporre. Ciò che intendo principalmente per "amare la sua storia" è guardare a come è stata usata, piuttosto che fatta, e che tipo di potere aveva per l'umanità. Dalle antiche pitture rupestri, vecchie di decine di migliaia di anni, raffiguranti animali con schegge di lancia sulle pareti che indicano un rituale con proprietà magiche attraverso l'immagine, le pitture tombali egiziane dei geroglifici destinati ad aiutare il defunto a passare alla vita successiva, le icone paleocristiane, i ritratti che non erano solo ritratti, che incarnavano un santo e così via. Vista in questo modo mi diventa più chiaro che la pittura, o la creazione di immagini, ha per noi un valore intrinseco, non è solo una storia. È stata con noi dall'inizio e, indipendentemente dalla moda del tempo, penso che continuerà ad esserlo.

Quando guardiamo i quadri spesso ci chiediamo chi siano gli Antichi Maestri. Nella tua esperienza, considerando la storia dell'arte del tuo paese, quali artisti hanno influenzato maggiormente il tuo lavoro? E in che modo: per il colore o il realismo nella rappresentazione?

Quando dipingo cerco di lasciare gli altri pittori fuori dalla porta. Non voglio rimanere bloccato nell'essere una versione minore di qualcun altro quando posso essere la versione migliore di me stesso. Tuttavia le influenze sono inevitabili, soprattutto quando si impara, potrei dire anche salutari se non ci si blocca. Considerando il mio paese, il modo in cui sono stato influenzato è stato, credo, l'attenzione a un certo stato d'animo o atmosfera. Il colore o la rappresentazione tecnica possono essere influenzati fino a un certo punto, penso che abbiano più a che fare con la tua evoluzione nel suo insieme, tendo a considerare che il colore sia molto individualistico da artista ad artista.

Sento che i tuoi dipinti hanno una forte connessione con l'idea di documentare la realtà, il momento stesso di essa, mettendola in scena. A volte il focus può essere la solitudine di un interno o un'azione sospesa e congelata in un attimo. Detto questo, mi chiedevo quali sono le tue passioni? Quale tipo di genere preferisci, leggere o guardare?

Amo quel tipo di lettura che ti mostra un testo nascosto dietro quello apparente, dietro la serie di eventi e dialoghi, con un tipo di storia completamente diverso. Penso sia questo ciò che rende bravo uno scrittore. Di solito cerco questa caratteristica in ogni cosa, dalla letteratura al cinema. Se è una storia d'amore o un dramma poliziesco è lo stesso, basta che riesca a "colpirmi" nel profondo. Posso dire, però, ci sono giorni in cui sono più interessato a un genere piuttosto che ad un altro, questo non è un requisito fondamentale. Dopo la pittura, le mie altre passioni sarebbero il cinema e la letteratura, in realtà tutto ciò che ha un po' di "arte". Ma la vita è a sufficienza abbastanza lunga per diventare bravo in un'unica cosa, e la cosa a cui dedico il mio tempo è la pittura.

Standing in front of your paintings in your studio one feels taken by 'single moments' where reality seems to be suspended. Fragments are composing themselves to describe interiors or episodes of a daily action. The painting translates everything. So what did you learn from the years that you spent at the Cluj-Napoca Academy?

It's hard to come up with an answer to this because I think it is a lot like growing up. You don't really notice yourself changing until you see an older picture. Having many different teachers helped for sure, because there was a lot to learn and it meant you could also be selective, take only what you thought you needed. Being in an environment surrounded by other students and working together also can be of help when starting your path. It helped me to deal with the anxiety of other people constantly seeing me work, and to also get intimate with my work no matter what. What more is there to say about the brainstorming! hearing others speak their mind about art and other issues is vital to complete or challenge your own views.

How was it growing up as an art student in an art world dedicated to multi media when you decided to be a painter? In which way is your representation of reality 'contemporary'?

I can say that I'm the kind of painter that doesn't actively try to be contemporary in any way. When I think about it, I cannot be otherwise. I understand that figurative painting can, at times, give the feeling of something old and already done before. But for me, painting works in such a way that not the depiction is what matters, or, not the surface of it. I love its history, it is what got me into painting in the first place, so I cannot be ignorant of it. That being said, being aware of its history is not the same as trying to repeat or continue it, I care for nothing like that. I look at it, I try to learn more ways TO SEE and that's it. My figurative approach comes from my love for life, for its sights, its people. My personal issues, our collective issues. It's not even a question of being figurative or abstract, they're the same for me, I just use some more naturalistic illusions as psychological tools. Some of the situations I find myself into, the images, the stories I come across, I often find them meaningful somehow, as they are relevant to a deeper part of us, so the figurative way of painting is my way of sharing my views. It all boils down to a search for meaning while navigating my short trip through life. I don't know if that's contemporary but if not, then it's not what I'm after.

When you say: 'I love its history' what do you mean by that? Are you actively concerned with basic skills or techniques of painting (oil paintings versus acrylic, watercolour,...)?

By "its history" I don't necessarily mean the way it was made, even though I did every research I could on the techniques of oil paintings used by painters I respect. It's important to know about your medium in order to use it efficiently, like the way the more words you know, the more complex phrases you can compose. But what I

mostly mean by loving it's history is looking at how it was used, rather than made, and what kind of power it had for humankind. From the ancient cave paintings, tens of thousands of years old, depicting animals with spear chips on the walls indicating to a ritual with magical properties through the image, the egyptian tomb paintings and hieroglyphs meant to help the deceased pass into the next life, the early christian icons, portraits that were not just portraits, they embodied a saint, and so on. Looking at it this way it becomes clearer to me that painting, or imagemaking has an intrinsic value for us, it is not just a story. It was with us from the beginning, and regardless of the fashion of the time, I think it will continue to be with us.

When we look at paintings we often wonder who are the Antichi Maestri. In your experience, considering the history of art of your country, which artists influenced your work most? And in which way: for the colour or the realism in the representation?

When I paint I try to leave the other painters out the door. I don't want to get stuck into being a lesser version of someone else when i can be the best version of myself. Nonetheless Influences are inescapable, especially when you are learning, I could say even healthy if you don't get stuck in them. Considering my country, the way I was influenced was, I think, through the attention to a certain mood, or atmosphere. Color or technical representation can be influenced to a level, but I think they have more to do with your development as a whole, I tend to see that color is very individualistic from artist to artist.

I sense that your paintings have a strong connection with the idea of documenting the reality, the very moment of it by staging it. Sometimes the focus can be the solitude of an interior or an action suspended by framing the frozen action. Given this, I was wondering what are your passions? Which kind of genre do you prefer reading or watching?

I love any type of reading that makes you feel that behind the apparent text, the series of events and dialogue, there is another, hidden text, with a completely different kind of story. I think that's what makes a good writer. I usually look for this in everything, from literature to cinema. If it's a love story or a cop drama it's all the same as long as it manages to "hit" me in my core. I can say though, there are days when I am more into one genre than the other but it's not a criteria. After painting, my second passion would be cinema, literature, basically anything that has some "art" to it. But life's barely long enough to get good at one thing, and the thing I give my time to, is painting.



The towel 2018

olio su tela montato su tavola / *oil on canvas mounted on wood*
50 x 40 cm



Strips of light 2019

olio su tela montato su tavola / *oil on canvas mounted on wood*
40 x 50 cm



Untitled (Hallway with window) 2019
olio su tela / oil on canvas
89 x 48 cm



Tangled up in blue 2019
olio su tela / *oil on canvas*
110 x 100 cm



Barefoot, session 2 2019
olio su tela / *oil on canvas*
38 x 60 cm



The wait (revisited) 2019
olio su tela / oil on canvas
113 x 87 cm



Where I used to live 2019
olio su tela / oil on canvas
100 x 140 cm



Closer 2019
olio su tela / *oil on canvas*
106 x 110 cm



Day almost gone 2019
olio su tela / *oil on canvas*
47 x 62 cm



Untitled 2019
olio su tela / *oil on canvas*
98 x 135 cm



Satori 2019
olio su tela / *oil on canvas*
110 x 150 cm



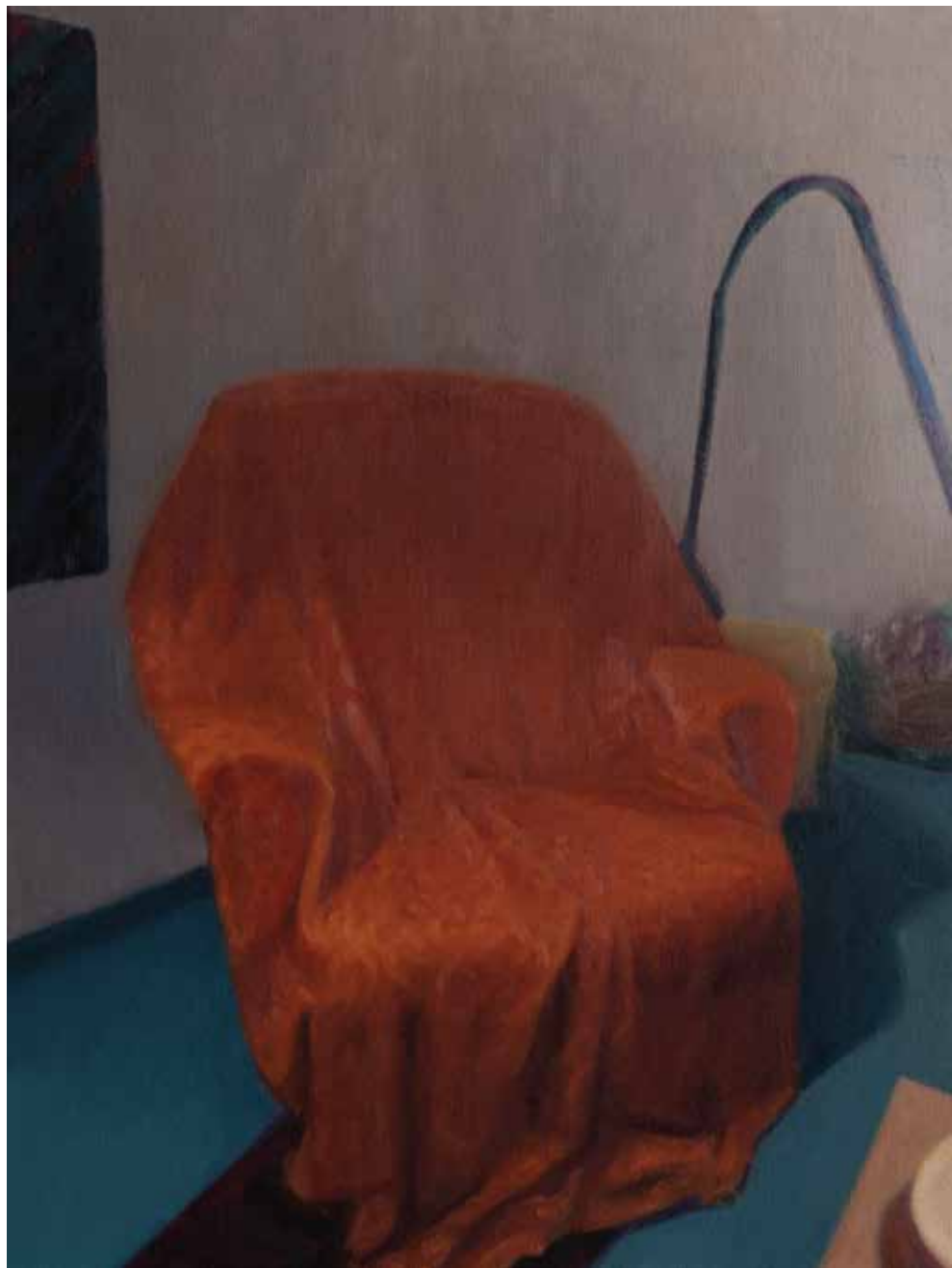
Other-side picnic 2019
olio su tela / *oil on canvas*
130 x 169 cm



Dreams never end 2019
olio su tela / *oil on canvas*
110 x 144 cm



Untitled 2020
olio su tela / *oil on canvas*
122 x 160 cm



The absent king 2020
olio su tela / oil on canvas
100 x 76 cm



Movie time 2020
olio su tela / oil on canvas
100 x 76 cm



The long night 2020
olio su tela / *oil on canvas*
100 x 76 cm



Exclusive society 2020
olio su tela / *oil on canvas*
96 x 150 cm



One to remember 2020
olio su tela / *oil on canvas*
47 x 80 cm



Yolcucuechca 2020
olio su tela / *oil on canvas*
133 x 100 cm



Bright was the day... 2020
olio su tela / oil on canvas
184 x 139 cm



...warm was the ground 2020

olio su tela / oil on canvas

184 x 139 cm



To protect a light 2020
olio su tela / *oil on canvas*
30 x 40 cm

BIOGRAFIA BIOGRAPHY

Cristian Avram è nato a Alba-Iulia in Romania nel 1994. Nel 2019 ha ottenuto il diploma in pittura all'Accademia di belle arti di Cluj-Napoca. Nel 2018 ha partecipato alla mostra collettiva *Talking about my generation* alla galleria Plan B di Cluj-Napoca (RO). A febbraio 2020 è stato selezionato da José Esparza Chong Cuy, già curatore del Museum of Contemporary Art Chicago (MCA), per presentare la sua personale a ZONAMACO 2020 nella sezione New Proposals con Boccanera Gallery. A ottobre 2020 la sua prima personale assoluta da Boccanera a Trento.

Cristian Avram was born in Alba-Iulia in Romania in 1994. In 2019 he graduated in painting at the Academy of Fine Arts in Cluj-Napoca, and in 2018 he participated in the group exhibition Talking about my generation at the Plan B Gallery in Cluj-Napoca (RO). In February 2020 he was selected by José Esparza Chong Cuy, former curator of the Museum of Contemporary Art Chicago (MCA), to present his solo show at ZONAMACO 2020 in the New Proposals section with Boccanera Gallery. In October 2020 his first solo show at Boccanera Trento.

Cristian Avram

Dreams Never End

9 ottobre – 13 novembre 2020
October 9 – November 13, 2020



A cura di Curated by
Giorgia Lucchi Boccanera, Giovanna Nicoletti

Grafica Graphic
Margherita Secchi

Traduzione Translation
Margherita Secchi

Pubblicato Published
Boccanera Gallery

www.arteboccanera.com
© 2020 Boccanera Gallery
© 2020 l'artista e la galleria per le immagini delle opere

ISBN 978-88-9796088-7

Euro 5,-

